

Scipione Pulzone e il suo tempo

a cura di
Alessandro Zuccari



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Il volume è stato finanziato con
i fondi “Ricerche Universitarie 2012”
(prof. Alessandro Zuccari),
Sapienza Università di Roma.

Si ringrazia la Soprintendenza alle Belle
Arti e Paesaggio del Comune di Roma
e la Soprintendenza per le province di
Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo
per aver concesso la pubblicazione delle
illustrazioni alle pagine 11, 13, 38, 53,
80, 81, 94, 96-98, 100, 103, 108, 111,
118, 130, 180, 183, 185, 194, 210.

In copertina

Scipione Pulzone, *Dama velata con libro*,
Collezione privata.

In quarta di copertina

Scipione Pulzone, *Vergine dolente* (disegno
preparatorio per la *Crocifissione* di Santa Maria
in Vallicella), Roma, Istituto Nazionale
per la Grafica, F.C. 125014.

Sommario

5

Premessa

6

ALESSANDRO ZUCCARI

Anacronismi e modernità nell'arte di Scipione Pulzone

38

ANTONIO VANNUGLI

*Alle origini di Scipione Pulzone:
il punto sugli estremi biografici e sui componenti della famiglia*

52

MASSIMO MORETTI

Scipione Pulzone e la professione del dipingere nel secondo Cinquecento

68

MARCO PUPILLO

*Scipione Pulzone e Federico Zuccari in conflitto:
ampliamenti e revisioni*

87

TAVOLE

121

GIANNI CARLO SCIOLLA

Il letterato Pomponio Torelli e Scipione Pulzone

130

MARIA ANTONIETTA VISCEGLIA

Il cardinale Ferdinando de' Medici tra Roma e l'Europa

146

ADRIANO AMENDOLA

*Gli Orsini, Jacopino del Conte, Scipione Pulzone
e un nuovo documento sulla casa di Michelangelo a Macel de' Corvi*

156

DORA CATALANO

*Il cardinale Antonio Carafa e la sua cappella
in San Domenico Maggiore a Napoli*

170

LOTHAR SICKEL

*Scipione Pulzone nel lascito del sarto Antonio Valentini.
Considerazioni sulla Madonna della Divina Provvidenza
e sul perduto ritratto di padre Evangelista Marcellino*

180

RICCARDO GANDOLFI

*La Cappella della Passione:
Scipione Pulzone e Gaspare Celio nella Chiesa del Gesù*

190

BENEDETTA MONTEVECCHI

"Arti rare" nella pittura di Scipione Pulzone

200

ANNA CHIARA FONTANA

*Tommaso Laureti: La morte di Adone
e qualche nuova considerazione*

210

YURI PRIMAROSA

*Oltre Scipione Pulzone. L'esordio di Ottavio Leoni
e alcune proposte per "Ludovico padovano"*

232

CRISTIANA BIGARI

*Note sul restauro dell'Assunzione della Vergine
di Pulzone in San Silvestro al Quirinale*

248

FEDERICA DI NAPOLI RAMPOLLA

*La Crocifissione di Santa Maria in Vallicella:
restauro, tecnica e riflessioni*

255

Bibliografia

275

Indice dei nomi

ANTONIO VANNUGLI

*Alle origini di Scipione Pulzone:
il punto sugli estremi biografici e sui componenti della famiglia*

La data di nascita di Scipione Pulzone è ignota, come fino agli anni trenta del Novecento rimase sconosciuta quella della morte¹. Il suo biografo Giovanni Baglione, che senza dubbio lo conobbe in gioventù, non solo ci ha privato della soddisfazione di poterlo individuare tra gli apostoli assiepati attorno alla Vergine Maria nella grande *Pentecoste* affrescata da Jacopo Zucchi sulle pareti del presbiterio di Santo Spirito in Sassia, ma neppure mostra di essersi documentato o di possedere qualche memoria personale, per quanto approssimativa, circa la data della sua morte. Tanto è vero che ne colloca erroneamente la *Vita* tra quelle degli artisti defunti sotto il pontificato di Sisto V Peretti, durato dall'aprile 1585 fino al 27 agosto 1590, e pur ricordando bene l'attacco di peritonite che ne causò il decesso non sa fornire altro che un'informazione parimenti sballata sulla sua reale età: «Morì giovane nel fiore della sua età di 38. Anni, di dolori colici si crudeli, che rivoltossegli in budello; e fu necessità morire, senza trovarvi rimedio»². Nel caso di Pulzone, bisogna ammettere che era più vicina al vero la memoria del medico Giulio Mancini, nell'ultimo decennio del secolo già in servizio proprio presso l'ospedale di Santo Spirito in Sassia. Mancini tace sulla patologia acuta che condusse il pittore alla tomba, a segno che non doveva aver avuto rapporti con lui dal punto di vista professionale, ma in calce alle scarse notizie su di lui conclude che «Morì intorno al 595»³.

Se quindi Hermann Voss, il primo autore moderno a cui si deve uno studio sistematico della pittura del tardo Cinquecento romano, faceva ancora cadere la morte di Scipione al 1588 circa⁴ – basandosi implicitamente sulla posizione in cui Baglione ne inserisce la biografia, cioè tra quelle dei colleghi defunti entro i termini del pontificato sistino, e forse anche considerando a riscontro, per non tirar troppo la coperta, la data 1569 del suo più antico dipinto allora conosciuto, su cui si tornerà fra breve – la storia dell'arte dei nostri tempi, per avere un punto più fermo da cui partire, dovette attendere la pubblicazione nel 1933 del ventisettesimo volume dello *Allgemeines Lexikon der bildenden Künstler*. All'interno del monumentale repertorio tedesco la voce su Scipione Pulzone “*detto il Gaetano*”, composta da Fritz Baumgart, rivelava infatti – sulla scorta delle meritorie ricerche compiute in precedenza da Friedrich Noack presso l'Archivio Storico del Vicariato di Roma – che l'artista era in realtà scomparso il 1° febbraio 1598⁵. Un dato, questo, che dopo esser stato posto in discussione è stato corretto solo assai di recente, ma forse va ulteriormente messo a fuoco: vale perciò la pena di aprire una parentesi e quindi procedere con ordine.

⁶⁶ REDÍN MICHAUS 2002, pp. 78 e 82 nota 19, con rimando ad ASR, *Trenta Notari Capitolini*, Ufficio 13, b. 106, c. 496.

⁶⁷ DERN 2003, pp. 19, 81-82 e 178-179 n. 69. Sull'argomento cfr. tra l'altro la documentazione in SABATINE 1992, pp. 157-162, 198 e 232-234, e da ultimo la bella scheda di M. Pupillo in SCIPIONE PULZONE 2013, pp. 380-383 n. 40, il quale smentisce tra l'altro l'insostenibile ipotesi di CAPELLI 2011 circa un presunto intervento sulla pala da parte di Cristoforo Roncalli e annuncia la prossima pubblicazione (PUPILLO cdp). A tale imminente contributo occorre rinviare per una trattazione completa del poco che si conosce dello sfortunato figlio di Scipione: nell'attesa, lo studioso avverte gentilmente che è errata la notizia di un matrimonio di Jacopo nell'ottobre 1601 con la nobile romana Isabella Massimo, così come quella sui suoi rapporti di amicizia con i fratelli Giuseppe e Bernardino Cesari (entrambe le affermazioni si leggono in PUPILLO 1996, p. 152).

⁶⁸ PUPILLO 1996, p. 152. Negli ultimi anni il documento, reso noto nel 1965 da Herwarth Röttgen, è stato ripubblicato da MARINI 2005, pp. 436-437; SIMONCELLI 2005, pp. 117-154, 140-141 *sub* doc. 12; e MACIOCE 2010, pp. 116-117 doc. 495.

⁶⁹ *Ibidem*, pp. 78 e 82 nota 20; l'atto di morte di Jacopo Pulzone è trascritto in VODRET 2011, p. 336 n. 919 (cfr. anche M. Pomponi, *ibidem*, pp. 107-188, 157). ASVR, SS. XII Apostoli, *Morti*, I-II (1573-1610), II, c. 53: «Die 2.^a Aug[ust]i 1602/ Iacobus Caetanus pictor Filius Scipionis Gaetani etatis suae annorum 28. ex parrochia sancti Laurenzeoli, receptis sacramentis in communionem sanctae matris Ecc[lesi]e animam Deo reddidit, sepultusque fuit in hac ecclesia». La parrocchia in cui si era trasferito Jacopo era pertanto quella assai vicina di San Lorenzo ai Monti, chiamata popolarmente San Lorenzolo e i cui *status animarum* si conservano però solo a partire dal 1622; la chiesa, denotata dal n. 106 nella pianta del 1748 di Giambattista Nolli, fu demolita dagli sventramenti fascisti. Infatti la scomparsa del figlio di Scipione è registrata anche in ASVR, S. Lorenzo ai Monti, *Morti*, III (1595-1608), c. 58: «Die p[rim]a Augusti 1602/ Iacobus filius q[uo]ndam Scipionis Caietani Romanus annorum 28 ultimo loco moram trahens in domo Hospitalis s[anc]ti Spiritus in communionem S[anc]t[ae] Matris ecclesiae animam Deo reddidit, cuius corpus sepultum est in Basilica SS.orum Duodecim Ap[osto]lorum Decessit ex febris confessus, oleo sancto unctus cum animae commendatione».

⁷⁰ REDÍN MICHAUS 2002, pp. 78 e 82 nota 20, che le attribuisce cinque anni di età. Fonte in ASVR, SS. XII Apostoli, *Morti*, I-II (1573-1610), II, c. 47v: «Die 26 maij 1601/ Dorotea filia Iacobi gaetani in parochia s[anc]ti Laurenzoli aetatis suae mensium quinque in simplicitati et innocentia animam suam deo reddidit cuius corpus sepultum est in hac ecc[lesi]a».

⁷¹ ASVR, SS. XII Apostoli, *Battesimi*, IV (1595-1604), c. 56v: «Dicta die [«14 7bris 1600», n.d.r.]/ Idem qui supra parochus ego fr[ater] Fl[orian]us baptizavi puellam natam die 9 dicti mensis sab[ba]ti hora decima et media in Circa ex D[omino] Iacobo gaetano pulzone rom[an]o et D[omina] Patritia Iacomona rom[an]a cui nomen fuit impositum Dorotea ex parochia s[anc]ti Laurenzoli, patrini fuerunt D[ominus] Petrus Ximenes de meriglio [= muriglio? n.d.r.] hispanus et D[omina] Cleria de mancinis rom[an]a».

Impaginazione
Laura Lanari

Coordinamento tecnico
Mario Ara

© 2015 De Luca Editori d'Arte
Via di Novella, 22 - 00199 Roma
tel. 06 32650712 - fax 06 32650715
e-mail: libreria@delucaeditori.com
ISBN 978-88-6557-287-0

L'editore si dichiara pienamente disponibile a soddisfare eventuali oneri derivanti da diritti di riproduzione per le immagini di cui non sia stato possibile reperire gli aventi diritto. È vietata la riproduzione, con qualsiasi procedimento, della presente opera o parti di essa.

Finito di stampare
nel mese di dicembre 2015
Stampato in Italia - Printed in Italy